VIII DOMENICA ORD. – C

27 febbraio 2022

*Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre*

**Prima Lettura** Sir 27,4-7

*Dal libro del Siracide*

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette alla prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore.

Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 91

*E' bello rendere grazie al Signore.*

E' bello rendere grazie al Signore

e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunciare al mattino il tuo amore,

la tua fedeltà lungo la notte. R.

Il giusto fiorirà come palma,  
crescerà come cedro del Libano;  
piantati nella casa del Signore,  
fioriranno negli atri del nostro Dio. R.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,

saranno verdi e rigogliosi,

per annunciare quanto è retto il Signore,

mia roccia: in lui non c'è malvagità. R.

**Seconda Lettura** 1 Cor 15,54-58

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi* Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà ve­stito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'im­mortalità, si compirà la parola della Scrittura: "La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria?

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?"

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irre­movibili, progredendo sempre più nell'opera del Si­gnore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Si­gnore.

**Vangelo** Lc 6,39-45

*Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una para­bola: “Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben pre­parato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo oc­chio? Come puoi dire al tuo fratello: ‹Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio›, mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipo­crita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si ven­demmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon te­soro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda".

C’è un racconto nella Bibbia, ironico e tragico insieme, sui falsi profeti. È raccontato due volte quasi con le stesse parole, nel Primo libro dei Re (1Re 22,1-40) e nel Secondo libro delle Cronache (2Cr 18,1-27).

Quattrocento consiglieri (cortigiani più che profeti) del re Acab, contro l’unico vero profeta, *Michea, figlio di Imla*. Elogi e gratitudine a chi annuncia ciò che piace al re; ma *il Signore ha messo uno spirito di menzogna sulla bocca di questi tuoi profeti.*

Invece, *«Prendete Michea* *figlio di Imla … mettetelo in prigione e nutritelo con il minimo di pane e di acqua finché tornerò in pace»». 27Michea disse: «Se davvero tornerai in pace, il Signore non ha parlato per mezzo mio»… 33Ma un uomo tese a caso l'arco e colpì (Acab) il re d'Israele... 34La battaglia infuriò in quel giorno; il re d'Israele stette sul carro di fronte agli Aramei sino alla sera e morì al tramonto del sole.*

Come ti comprendo, ti ammiro, ti amo, profeta Michea figlio di Imla! da solo contro tutti! comunicami la tua forza, sincerità e coerenza, perché spesso ho la sensazione di trovarmi nello stesso dramma!

A chi allude Gesù con la parabola dei ciechi che *cadranno tutti e due in un fosso?* Chi sono i falsi profeti?

A volte lo dichiara apertamente: *«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. (Mt 23,2-3).*

*Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! (Mt 23,24).*

Invece, *Sia il vostro parlare: «Sì, sì», «No, no»; il di più viene dal Maligno. (Mt 5,37).*

*Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timòteo, non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì». (2Cor 1,19).*

Gesù è la Parola, vera, piena, compiuta, sincera. Quello che dice è anche la sua vita. *«Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». (Lc 4,21). Erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. (Mc 1,22).*

È profeta sempre, e vuole che per noi sia lo stesso: *Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. (Mt 5,16).*

Per questo si è preoccupato di metterci in guardia: *Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! (Mt 7,15).*

*Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. (Mt 24,24).*

*Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri, i quali introdurranno fazioni che portano alla rovina, rinnegando il Signore che li ha riscattati. (2Pt 2,1).*

*Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. (1Gv 4,1).*

Chi sono i falsi profeti oggi? Come discernere i veri dai falsi profeti? C’è una cecità del cuore, peggiore di quella degli occhi. *«Signore, che io veda!». (Lc 18,41).*

Quanta gente dice parole parole parole, nascondendo la verità e trascinando verso il baratro! Mi vengono subito in mente vari personaggi della politica, ma poi, riflettendo, mi accorgo che devo guardare più vicino a me, e dentro di me.

Le mie parole sono sempre a servizio della verità? Quello che dico corrisponde a quello che io sono?

*Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.* Quando le parole non corrispondono a quello che siamo e pensiamo, siamo falsi profeti. *Ciechi che guidano altri ciechi.*

Lo avevano già notato, con realismo e cinismo, antichi scrittori e poeti.

Esopo, VI° sec. a.C., in Grecia, con la favola delle due bisacce: *Ogni uomo porta sulle spalle due bisacce, una piena dei difetti degli altri e l'altra piena dei propri difetti; quella con i propri difetti sulla schiena mentre l'altra sul davanti. Ecco perché l'uomo vede subito i difetti altrui e non i propri...* Fedro, I° sec., pressoché contemporaneo ai van­geli, riscrive la favola in latino: *Peras imposuit Iuppiter nobis duas....*

E il vangelo: *Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo oc­chio?*

È facile riconoscere il male e la falsità negli altri, soprattutto quando ti danneggiano personalmente. Ma se hai la calma, la saggezza e la sincerità di analizzare le parole, dette, scritte, tradotte in immagini, che ti circondano come una ragnatela, non ti sarà difficile accorgerti di quanta illusione viene venduta intorno a te, nella pubblicità dove l’effimero e inutile diventa indispensabile, nella Radio e TV, in internet, e forse anche in tanti comportamenti personali.

Nei confronti della natura siamo convinti che i grandi della politica devono fare qualcosa, bisogna cambiare molte leggi, purché non tocchino alcuna nostra comodità a cui non vogliamo rinunciare. Siamo disorientati e risentiti per le emergenze di profughi in cerca di sopravvivenza e di dignità, ma non vogliamo riconoscere quanto siamo anche causa di tali situazioni. Detestiamo chi pensa di risolvere controversie internazionali con la guerra e viviamo noi stessi in situazioni di astio e di violenza, in una società che produce e vende armi, sperando che vengano usate solo altrove.

Essere profeti significa costruire coerenza tra ciò che si dice e quello che si fa. I profeti veri, come Michea figlio di Imla, sono disposti a pagare di persona per ciò che annunciano.

Tutti i battezzati sono chiamati ad essere profeti con la testimonianza della fede e della vita.

*Cristo, il grande profeta… adempie il suo ufficio profetico fino alla piena manifestazione della gloria… anche per mezzo dei laici, che perciò costituisce suoi testimoni provvedendoli del senso della fede e della grazia della parola (cfr. At 2,17-18; Ap 19,10), perché la forza del Vangelo risplenda nella vita quotidiana, familiare e sociale. Essi si mostrano figli della promessa quando, forti nella fede e nella speranza, mettono a profitto il tempo presente (cfr. Ef 5,16; Col 4,5) e con pazienza aspettano la gloria futura (cfr. Rm 8,25). E questa speranza non devono nasconderla nel segreto del loro cuore, ma con una continua conversione e lotta «contro i dominatori di questo mondo tenebroso e contro gli spiriti maligni» (Ef 6,12), devono esprimerla anche attraverso le strutture della vita secolare. (L.G. 35).*

Se sappiamo guardare, intanto possiamo riconoscere già dei veri profeti intorno a noi. In questo momento nella Chiesa cattolica Papa Francesco è un grande profeta. *Il Signore lo conservi, gli dia vita e lo renda felice in terra, e non lo lasci cadere nelle mani dei suoi nemici. (Preghiera della Liturgia per il Papa).*

Altra figura luminosa del nostro tempo, per santità, umiltà, coraggio, scienza, coerenza e… silenzio, che è più di un grido, per chi sa ascoltare e riconoscere la voce del Signore, è Papa Benedetto. Davvero la gloria del Signore risplende nella nostra natura umana per l’umiltà e santità di tanti testimoni.

E quanta profezia nella saggezza di tante famiglie, madri e padri che trasmettono fede e maturità con l’esempio più che con le parole! E quanti religiosi e religiose, e quanti eroismi di carità e generosità in ogni situazione di vita, di lavoro, e tra quelli che prolungano la passione del Signore nella sofferenza, nella malattia e nel silenzio. Una ricchezza umana che spesso riconosciamo anche in altre confessioni religiose e in altre religioni.

I profeti sono scomodi, e per questo incompresi, osteggiati e spesso perseguitati. Se sappiamo guardarci intorno con occhi limpidi possiamo scorgerne molti.

*Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti;* ma dall’altra parte appaiono purificate e luminose le cose buone, preziose, da salvare, ammirare, interiorizzare e rendere profezia.

*7Rallegriamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria,  
perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta: 8le fu data una veste di lino puro e splendente. La veste di lino sono le opere giuste dei santi. (Ap 19,8).*